

**Attualità** Parco automobilisti

## Senza **INCENTIVI** fermo il rinnovamento

Concessionari: quali possono essere le prospettive tra incentivi demagogici, burocrazia, realtà online e nuove visioni? Senza nuovi incentivi la domanda è ferma e il rinnovo del parco resta al palo. In più, sono a rischio decine di migliaia di posti di lavoro. Ecco le opinioni dei protagonisti del settore durante #FORUMAutoMotive

a cura della redazione

Il promotore di #FORUMAutoMotive Pierluigi Bonora ha introdotto i lavori evidenziando polemicamente: «Le istituzioni non ascoltano gli allarmi. Oggi si dice che l'auto inquina, ma non si fa nulla di concreto se non alimentare odio per alcune tecnologie e cercare di imporre scelte di acquisto agli automobilisti». Sulla stessa linea d'onda anche l'altro moderatore, il giornalista Maurizio Toma: «Non ci si fa carico delle sorti del mondo automotive in modo serio e circostanziato. Non lo fa il Governo, ma nemmeno l'opposizione». «Gli incentivi - ha sottolineato Adolfo De Stefani Cosentino, Presidente di Federauto - ci avevano aiutato e anche un po' illuso. Il mese di ottobre era iniziato bene, ma le trattative sono notevolmente calate negli ultimi giorni e in modo particolare nelle regioni in cui il Covid-19 si sta facendo sentire con più forza. Faremo fatica ad arrivare a 1 milione e 400mila macchine (-26%). Eppure, per effetto degli incentivi, lo Stato ha incassato in termini di IVA più di quanto ha immesso sul mercato in forma di bonus». Santo Ficili, Head of FCA Italy Business Center & EMEA Sales Operations, si è soffermato sulla situazione critica vissuta

da dealer e costruttori: «Tutte le Case costruttrici hanno fatto investimenti molto forti per innovare le proprie tecnologie. Il blocco delle vendite dovuto al Covid-19 sta mettendo in ginocchio il settore. Ci attendiamo un consistente rallentamento di ingressi negli showroom. Case auto e concessionari rischiano così di trovarsi a inizio anno con una situazione economica complessa. Vanno studiate misure più strutturali». È toccato poi a Fabrizio Guidi, Presidente di AsConAuto, soffermarsi sulle aspettative per il settore dei ricambi: «Siamo pronti a continuare la nostra attività di assistenza, proseguita anche durante il lockdown. L'importante è che oggi non si blocchino la domanda e gli approvvigionamenti. L'automotive ha dimostrato forte senso di responsabilità, ma le istituzioni in alcuni casi hanno risposto con un approccio demagogico». All'appello accorato della filiera si è aggiunto Simonpaolo Buongiardino, Presidente di Federmotorizzazione: «Abbiamo lottato con successo contro la chiusura degli autosaloni nel weekend». Tony Fassina, Presidente del Gruppo Fassina, ha poi evidenziato: «Il sistema burocratico e il gap fiscale ci separano ancora in modo sensibile dal resto dell'Europa.



**Pierluigi Bonora**, promotore di #FORUMAutoMotive

Questo spinge molti operatori a bloccare gli investimenti». Plinio Vanini, Presidente di Autotorino, ha portato l'esperienza diretta del concessionario presente sul territorio: «Le task force governative hanno prodotto troppo poco sul tema della mobilità e non soltanto. Le misure messe in campo fino a oggi sono insufficienti. Manca un piano strategico sull'automotive, che provi con coraggio a cambiare un parco di 12 milioni di autovetture obsolete».